

Il governo affonda il Campidoglio ora tagli record da 129 milioni

Alemanno: "Proviamo a rinegoziarli". Privatizzazioni, si parte da Atac

GIOVANNA VITALE

SI È aperto con una pessima notizia, ieri pomeriggio, il tavolo di concertazione sull'economia fra parti sociali e Campidoglio: «Per il 2011 sono previsti 129 milioni di tagli ai trasferimenti da parte dello Stato», ha annunciato il sindaco Alemanno, spiegando che l'ennesima decurtazione imposta alla capitale rientra nella manovra complessiva di 1,5 miliardi euro che riguarda tutti i comuni. Ma non tutto è ancora perduto, invita a sperare il primo cittadino: «Noi cercheremo di negoziare un minore taglio, è difficile ma ci proveremo», soprattutto considerando che dall'anno prossimo Roma rientrerà nel patto di stabilità e dunque subirà un ulte-

riore abbassamento delle entrate. Non è l'unica doccia fredda ricevuta dai sindacati e dalle categorie, da Confindustria a Confcommercio e Federlazio, nel corso della riunione: a dispetto della parata di assessori seduti intorno al tavolo, infatti, nessuna risposta concreta è arrivata sulle misure da adottare contro la crisi e per lo sviluppo di Roma. Solo la distribuzione di tre documenti — il bilancio di previsione 2011-2013; l'elenco dei progetti decennali contenuti nel Piano strategico della città (dalla pedonalizzazione del Tridente che sarà illustrata giovedì prossimo alla demolizione-ricostruzione di Tor Bella Monaca sino al master plan dell'Eur) e lo schema di riorganizzazione della holding capitolina. Ma se il Piano strategico

da presentare agli Stati generali di fine gennaio rischia di essere travolto dalla crisi politica nazionale («Se si andrà a nuove elezioni a marzo, sarà impossibile firmare l'accordo di programma con il governo», ha allargato le braccia Alemanno), a riservare qualche sorpresa è stata la delibera di riassetto delle partecipazioni azionarie sinora detenute da Roma capitale. Il provvedimento messo a punto dall'assessore al Bilancio Maurizio Leo, infatti, funzionerà come una sorta di Testo unico sulla governance delle aziende e stabilirà le procedure per l'attuazione della Legge Ronchi sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali. Che, entro il 2011, non potranno più essere interamente gestiti dai comuni, ma dovranno aprirsi ai

privati. Una strada che consentirà di reperire le risorse necessarie a evitare il taglio delle società capitoline, che pure Alemanno aveva promesso. La prima a essere collocata sul mercato sarà Atac, che forse già nella prima parte dell'anno cederà il 40% delle quote. Una fase delicatissima, per guidare la quale è stato non a caso appena nominato un nuovo ad: Maurizio Basile. Assai più complicata, invece, la vicenda Ama: ai vertici di Palazzo Senatorio non è affatto sfuggito che l'annunciata chiusura del 2010 con utile di 6 milioni è solo frutto del conferimento del Centro Carni nel patrimonio dell'azienda. Trovare investitori, con questa situazione finanziaria, sarà davvero complicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

TAGLI

Alemanno ha annunciato che per il 2011 sono previsti 129 milioni di euro di tagli ai trasferimenti dello Stato

ATAC

L'Atac presumibilmente nella prima parte del 2011 cederà il 40% delle quote finora detenute del Campidoglio

